

# 48° Settimana Sociale dei Cattolici in Italia

Cagliari 26/29 ottobre 2017



Il tema "Il lavoro che vogliamo: Libero, Creativo, Partecipativo e Solidale" (EG. 192) è in continuità con il compito che Papa Francesco ha affidato alla Chiesa italiana al Convegno Ecclesiale Nazionale a Firenze nel novembre 2015.

Nelle Linee di preparazione alla Settimana Sociale si legge: "Siamo figli di una storia che ha sempre dato un'attenzione particolare al lavoro. Gli interventi della Chiesa a favore del lavoro hanno sempre avuto a cuore i "lavoratori" - specie i più deboli più che il "lavoro". Dalla *Rerum Novarum* (1891) di Leone XIII - in cui si denuncia lo sfruttamento dei lavoratori dipendenti, il lavoro minorile, i duri orari dei lavoratori, la situazione delle fabbri-

che fino all'*Evangelii Gaudium* in cui Papa Francesco afferma che il lavoro è l'attività in cui "l'essere umano esprime e accresce la dignità della propria vita. Il giusto salario permette l'accesso adeguato agli altri beni che sono destinati all'uso comune (n. 192). Questo insegnamento è anche filtrato nella Costituzione Italiana in cui all'art. 1 "la Repubblica Italiana è fondata sul lavoro": - da cui discendono diritti e doveri per contribuire al progresso "materiale o spirituale della società" (art. 4 Cost.) - presuppone uno stretto legame tra il lavoro - mezzo di libertà, di identità, di crescita personale e comunitaria, di inclusione e di coesione sociale, di responsabilità individuale verso la società - e la dignità della persona".

**Cinque le Prospettive** su cui si concentrerà la riflessione durante la Settimana di Cagliari:

1. *Il lavoro è Vocazione*, ambito nel quale ciascuno deve avere la possibilità di esprimere e vedere apprezzate le proprie doti, qualità e competenze. Come ogni vocazione, anche quella lavorativa va formata e coltivata attraverso un percorso di crescita ricco e articolato, capace di coinvolgere l'integralità della persona.

2. *Il lavoro è opportunità*, che nasce dall'incontro tra impegno personale e innovazione in campo istituzionale e produttivo. La creazione di lavoro non avviene per caso né per decreto, ma è conseguenza di uno sforzo individuale e di un impegno politico serio e solidale.

3. *Il lavoro è valore*, in quanto ha a che fare con la dignità della persona, è base della giustizia e della solidarietà sociale e genera la vera ricchezza. Esige non solo di essere adeguatamente riconosciuto e remunerato, ma anche di non essere ridotto a mera strumentalità.

4. *Il lavoro è fondamento di comunità*, perché valorizza la persona all'interno di un gruppo, sostiene l'interazione tra soggetti, sviluppa il senso di un'identità aperta alla conoscenza e all'integrazione con nuove culture, generatrice di responsabilità per il bene comune.

5. *Il lavoro è promozione di legalità*, rispetto a un contesto in cui l'illegalità rischia di apparire come l'unica occasione di mantenimento per se stessi e la propria famiglia: diventa indispensabile creare luoghi trasparenti affinché le relazioni siano autentiche e basate sul senso di giustizia e di eguaglianza nelle opportunità.

**Quattro i Registri comunicativi** per mettere in moto le tante risorse presenti nelle nostre comunità:

1. *Denuncia*. Assumere la responsabilità di denunciare le situazioni più gravi e inaccettabili: sfruttamento, lavoro nero, insicurezza, disuguaglianza, disoccupazione - specie al Sud e tra i giovani - e problematiche legate al mondo dei migranti.



2. *Racconto*. Raccontare il lavoro nelle sue profonde trasformazioni, dando voce ai lavoratori e alle lavoratrici, interrogandoci sul suo senso nel contesto attuale.

3. *Buone pratiche*. Raccogliere e diffondere le tante buone pratiche che, a livello aziendale, territoriale e istituzionale, stanno già offrendo nuove soluzioni ai problemi del lavoro e dell'occupazione.

4. *Proposte*. Costruire proposte che, sul piano istituzionale, aiutino a sciogliere alcuni dei nodi che ci stanno più a cuore.

Per la Settimana Sociale di Cagliari si prepara anche una mappatura delle "buone pratiche" presenti sul territorio. I nostri servizi CIF sono "buone pratiche" e proposte concrete che è importante fare conoscere nei loro punti di forza - formazione continua, solidale disponibilità e collaborazione, ricchezza delle relazioni, qualità del lavoro che viene fatto, acquisizione di competenze - ma anche nelle loro criticità.

Sono una conferma della capacità delle donne del CIF di "uscire fuori", conoscere, intervenire, assumere responsabilità, partecipare alla costruzione del bene comune ma anche di rilevare e denunciare l'avanzare di difficoltà crescenti che esigono politiche sociali ed economiche più attente ed efficaci. ■

MPS